

NEXIVE NETWORK SRL

Posteitaliane

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2023

**NEXIVE NETWORK SRL
CON SOCIO UNICO**

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI POSTE ITALIANE S.P.A.

NEXIVE NETWORK S.R.L.

Posteitaliane

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO**
- 3. CONTESTO MACROECONOMICO**
- 4. LE ATTIVITA' DELL'ESERCIZIO**
- 5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, ANDAMENTO
PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO**
 - 5.1. CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS**
 - 5.2. CONTINUITA' AZIENDALE**
 - 5.3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO**
 - 5.4. ANDAMENTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO**
- 6. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NEL PERIODO**
 - 6.1. PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE**
 - 6.2. ALTRI EVENTI DI RILIEVO**
- 7. PRESIDIO DEI RISCHI**
- 8. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'**
- 9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
- 10. ALTRE INFORMAZIONI**
 - 10.1. INFORMATIVA AI SENSI DELLO IAS 34, PAR 15B E 16A**
- 11. EVENTI SUCCESSIVI**
- 12. DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' POSTE ITALIANE CHE ESERCITA IL
COORDINAMENTO E CONTROLLO**
- 13. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA**

ORGANI SOCIALI IN CARICA

Consiglio di Amministrazione

(Scadenza - Assemblea per approvazione bilancio esercizio 2023)

Presidente:

Raffaele Cestaro

Amministratore Delegato:

Andrea Monticelli

Consiglieri:

Saverio Capolupo

Gennaro Celotto

Maria Modaffari

Collegio Sindacale

(Scadenza - Assemblea per approvazione bilancio esercizio 2023)

Presidente:

Gian Piero Balducci

Sindaci effettivi:

Carlo Delladio

Ines Gandini

Sindaci supplenti:

Luca Aurelio Guarna

Silvia Bocci

Società di revisione

(Scadenza - Assemblea per approvazione bilancio esercizio 2023)

Deloitte & Touche S.p.A.

1. PREMESSA

La Nexive Network è una Società a Responsabilità Limitata, con sede legale a Roma, in viale Europa, 190, capitale sociale di 50.000 euro interamente versato, Codice Fiscale e Partita IVA n. 11261130964, sito internet: <https://www.poste.it/nexive-network.html>.

La Società: (i) dispone di 18 unità locali dislocate sul territorio nazionale; (ii) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Controllante e Socio unico Poste Italiane; (iii) è un'Operating Company avente per oggetto le attività di recapito di prodotti postali in genere, nonché la prestazione di servizi opzionali e accessori, che eroga con la propria organizzazione, la quale integra stabilmente fattori produttivi interni ed esterni, il tutto nel rispetto della normativa di settore di tempo in tempo vigente. A titolo esemplificativo e non esaustivo, la Società, attualmente, presta servizi: a) di recapito di ultimo miglio (pacchi e notifiche); b) a supporto dei processi logistici; c) accessori.

Il modello operativo adottato dalla Nexive Network, incentrato, in ottica clientecentrica, su efficienza, flessibilità, qualità e scalabilità, affida i servizi ad una rete specializzata di operatori terzi dislocati sul territorio nazionale.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo sull'E-commerce, nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha consolidato il proprio ruolo di "Rete E-commerce" per la logistica ed il recapito, in ambito "Parcel" Poste Italiane.

2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

Il sistema di governo societario adottato dalla Nexive Network è improntato su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. L'attività di revisione legale dei conti è affidata a primaria Società di revisione, incaricata dall'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio in esame, l'Organo Amministrativo si è riunito sette volte: **1)** in via d'urgenza, il **20 gennaio 2023**, esaminando il seguente argomento ed assumendo la correlata delibera: approvazione, esclusivamente con riferimento agli aspetti di competenza della Nexive Network, della sottoscrizione del Settlement Agreement tra Poste Italiane e Nexive Network, da un lato, e Post NL, Mutares Holding, Fornex, Fornex Services e Fornex Commerce in liquidazione dall'altro, con il quale le parti in questione hanno definito tra di loro posizioni derivanti dalla vendita del Gruppo Nexive per effetto delle garanzie previste nel contratto di acquisizione del predetto; **2)** in data **2 marzo 2023**, esaminando i seguenti principali argomenti e assumendo, ove previsto, le correlate delibere di competenza: a) approvazione del Bilancio e del Reporting Package al 31 dicembre 2022, nonché della proposta di destinazione dell'utile e convocazione dell'Assemblea dei Soci; b) informativa semestrale al 31 dicembre 2022 sul monitoraggio finanziario degli operatori; c) recepimento Procedure del Gruppo Poste Italiane. In particolare: Procedura applicazione clausole di claw back sui sistemi di incentivazione variabile a breve e a medio/lungo termine; d) informativa Relazione semestrale al 31 dicembre 2022 dell'Organismo di Vigilanza 231 e del correlato Piano annuale di verifiche per l'esercizio 2023; e) determinazione dei compensi ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del Codice civile; **3)** in data **26 aprile 2023**, esaminando i seguenti principali argomenti e assumendo, ove previsto, le correlate delibere di competenza: a) approvazione Budget 2023 e Linee Piano 2024-2025; b) approvazione Resoconto Intermedio di Gestione e Reporting Package al 31 marzo 2023; c) recepimento: Linee Guida del Gruppo Poste Italiane in ambito Privacy e nomina Data Protection Officer; Procedure aziendali / Gruppo Poste Italiane. In particolare: "Privacy del Gruppo Poste Italiane e Modello Privacy Nexive Network", "Gestione attività ispettive del Garante Privacy Gruppo Poste Italiane" e Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture della Nexive Network; d) Atto di transazione con controparti terze; e) Unità locali; f) Altre informazioni: con riferimento al Comitato Whistleblowing, a seguito delle dimissioni presentate dal membro interno della Società, è stata resa informativa sulla nomina in sostituzione; **4)** in data **31 maggio 2023**, esaminando il seguente argomento ed assumendo la correlata delibera: a) autorizzazione della sottoscrizione di un Atto transattivo tra Poste Italiane, Nexive Network, Post NL e Mutares da un lato ed I-CARE dall'altro, unitamente a specifici accordi concernenti modalità e termini di pagamento della somma transatta; **5)** in data **20 luglio 2023**, esaminando i seguenti principali argomenti e assumendo, ove previsto, le correlate

delibere di competenza: a) Comunicazione dell'Amministratore Delegato in merito all'avvio di un audit di Controllo Interno sui processi di valutazione dell'affidabilità degli operatori e di fatturazione; b) approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e Reporting Package al 30 giugno 2023; c) informativa semestrale al 30 giugno 2023 sul monitoraggio finanziario degli operatori e sulla rating risk map; d) a seguito delle dimissioni presentate dal Consigliere di Amministrazione Dott.ssa Laura Furlan, nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., della Dott.ssa Maria Modaffari, quale nuovo membro dell'Organo Amministrativo della Società e determinazione del compenso annuo lordo; **6)** in via d'urgenza, il **21 settembre 2023**, esaminando i seguenti principali argomenti e assumendo, ove previsto, le correlate delibere di competenza: a) dimissioni dell'Ing. Benedetto Mangiante dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società; b) nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., dell'Ing. Andrea Monticelli, quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società; conferimento poteri; determinazione del compenso annuo lordo e riversamento del predetto da parte della Società alla Capogruppo, in coerenza con le consuete regole di Corporate Governance di Gruppo; **7)** in data **30 ottobre 2023**, esaminando i seguenti principali argomenti e assumendo, ove previsto, le correlate delibere di competenza: a) approvazione Resoconto Intermedio di Gestione e Reporting Package al 30 settembre 2023; b) Atto di transazione con controparti terze; c) aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 e del Regolamento Acquisti della Società; d) informativa sulla titolarità effettiva presso il Registro delle Imprese; e) informativa Relazione semestrale al 30 giugno 2023 dell'Organismo di Vigilanza 231. Si rappresenta che l'Assemblea dei Soci, in data 3 aprile 2023, ha deliberato: a) l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 e la destinazione dell'utile netto a riserva legale, secondo quanto previsto dall'art. 2430 c.c. e - per la differenza - a dividendi da distribuire al Socio Unico Poste Italiane, i quali sono stati versati in data 5 maggio 2023.

La struttura organizzativa della Nexive Network risulta articolata in 4 funzioni di primo livello: a) Operations, b) Qualità, c) Amministrazione, Pianificazione e Controllo, d) Partner Risk. A seguito della riorganizzazione societaria efficace dal mese di ottobre 2021, i processi di staff e supporto al business sono oggetto di affidamento alle competenti funzioni di Poste Italiane.

3. CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli scorsi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta, nel mercato dei beni, in quello delle materie prime e anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha, poi, prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e, tra le economie avanzate, soprattutto di quella degli Stati Uniti.

Nelle principali macroaree, i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre 2023 la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina, sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di un'ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023, l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre 2023, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina, il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora

il costo dell'energia dovesse tornare ad essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Secondo il rapporto OCSE di novembre 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022, e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7%, dal 2,9% del 2023.

Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre 2023 un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre 2023 (0,2% sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5%), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'esercizio in esame. In Europa preoccupa, in particolare, il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre 2023, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8% nel 2024 (dallo 0,6% previsto per il 2023) e all'1,5% nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive si sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre 2023, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9% (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre 2023, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7% nel 2024, raggiungendo il 2% dal terzo trimestre 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1% nel 2026.

In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno 2023, nel terzo trimestre dello stesso, il PIL ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre 2023, secondo le stime dell'Eurosistema, lo stesso ha ristagnato. A fine 2023, l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Nel mese di dicembre 2023, l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7% nel 2023 e resterà sulla medesima tendenza intorno allo 0,6% nel 2024. Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato stabilmente su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid. Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre 2023, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 7,5%. Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa al 5,9%, dall'8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre 2023, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro. La crescita globale è destinata a rallentare ulteriormente lungo l'anno appena iniziato a causa delle condizioni finanziarie restrittive e della debolezza del commercio e degli investimenti globali. In Italia, le prospettive a breve termine sono segnate dalle inchieste sulla fiducia che registrano a fine 2023 segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è infatti tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio mentre la fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Per il biennio 2024-2025, le proiezioni dell'OCSE prevedono una crescita economica contenuta, rispettivamente pari a 0,7% e 1,2%. L'inflazione di fondo dovrebbe diminuire gradualmente, 3,1% nel 2024 e 2,5% nel 2025, poiché lo shock dei beni energetici ha determinato pressioni più ampie sui prezzi, che richiederanno tempo per dissiparsi. I rischi sono orientati al ribasso e la presenza di condizioni finanziarie più rigide del previsto ridurrebbe ulteriormente la domanda interna. In un'ottica rialzista, l'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il

riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti.

4. LE ATTIVITA' DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio in esame, la Società, in linea con la mission che la vede focalizzata - in qualità di Operating Company e Rete E-commerce Gruppo Poste Italiane - sull'utilizzo di circa 30 operatori costituenti la cosiddetta "terza rete", è stata impegnata nell'espletamento dei servizi: a) di recapito pacchi e E-commerce, inclusi i festivi; b) di recapito notifiche; c) accessori. Per ulteriori informazioni sulla Società, si rinvia al nuovo sito internet aziendale <https://poste.it/nexive-network.html>, che è stato oggetto di lancio nel quarto trimestre 2023, il quale, riporta, inter alia, i nuovi segni distintivi adottati della Società in sostituzione di quelli riconducibili alla precedente proprietà.

Con riferimento ai servizi E-commerce prestati dalla Nexive Network, nell'ambito del Progetto avviato nel 2022, che ha reso la stessa un operatore a supporto dell'ecosistema logistico del Gruppo di appartenenza, nel periodo gennaio - settembre 2023, in linea con le previsioni, sono stati aperti sei pop-up (mini-hub) ad iniezione diretta: a Torino, Bologna, Pescara, Udine, Napoli e Catanzaro. La Società, allo stato attuale, si avvale di dieci pop-up distribuiti lungo il territorio nazionale (oltre a quelli già menzionati: Milano, Verona, Firenze e Roma, le cui aperture sono avvenute nell'ultimo trimestre 2022).

I servizi prestati dall'azienda, lo si ricorda, sono regolati da un Accordo con il cliente unico Consorzio Logistica Pacchi, in fase di rinnovo, di cui la Nexive Network è consorziata.

La Società, sempre nel corso del 2023, ha fornito il proprio contributo, in un'ottica di accrescimento complessivo del livello di soddisfazione della clientela finale, concentrandosi su driver quali: efficienza, flessibilità, qualità e scalabilità. Essa ha gestito, in generale, volumi significativamente in crescita rispetto all'anno precedente (pacchi +14%, notifiche +83%) e, contestualmente, il set-up operativo dei sei pop-up aperti tra gennaio e settembre dell'esercizio in esame e le attività di smistamento e trasporto pacchi, le quali hanno riguardato oltre 10 milioni di pacchi.

La Nexive Network è risultata, in aggiunta, impegnata: (i) nell'efficientamento dei costi di struttura indiretti (spese del personale e per servizi); (ii) a partire dall'ultimo trimestre 2023, in attività volte ad incrementare la produttività (nel breve termine ed in ottica prospettica), con particolare riferimento ai servizi di smistamento pacchi, mediante ricorso a tecnologia più avanzata e alla virtualizzazione dell'hardware a supporto dei processi in argomento; (iii) nel recepimento di Linee Guida di Gruppo, nonché nella predisposizione e nell'aggiornamento di procedure e istruzioni operative in ambito 262/2005, in termini di rafforzamento dei presidi e dei sistemi di controllo interno e di governo dei rischi. Con specifico riferimento ai sistemi amministrativo-contabili aziendali e al passaggio al sistema SAP One ERP, secondo quanto pianificato nel 2022, a far data dal 1° gennaio 2023, la Società si avvale della piattaforma tecnologica di Gruppo "BPM", la quale, nei primi nove mesi dell'esercizio, è stata oggetto di alimentazione di dati e di ulteriori implementazioni; la nuova piattaforma ha comportato, nel medesimo periodo, la revisione dei processi e delle procedure aziendali, queste ultime correlate, in dettaglio: a) alla fatturazione attiva verso il cliente unico; b) alla fatturazione passiva da parte degli operatori; c) alla consuntivazione e all'autorizzazione dei dati di fatturazione passiva per avvenuta prestazione (vap correlati a volumi e tariffe applicate), a valle del caricamento a sistema dei contratti in essere con gli operatori.

Secondo quanto pianificato e previsto nella specifica procedura di monitoraggio dei rischi operatori, approvata nel mese di novembre 2022, un tavolo di lavoro guidato dalla struttura di governo dei rischi, con il supporto di tutte le altre strutture aziendali, a luglio 2023, ha elaborato la prima Rating Risk Map semestrale al 30 giugno 2023, che partendo dal monitoraggio finanziario degli operatori, effettuato a cura della struttura amministrativa, ha esteso la formalizzazione delle valutazioni, effettuate nel continuo, sui rischi correlati al modello operativo aziendale, nonché sull'affidabilità e performance degli operatori agli ambiti operation, qualità e compliance, evidenziando eventuali remediation plan e relativi controlli.

Successivamente, nell'ultimo trimestre 2023, il processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'affidabilità e performance degli operatori è stato oggetto di una rivisitazione, che ha condotto ad un modello più evoluto denominato "Suppliers Balanced Scorecard" (SBSC), il quale ha tenuto conto delle analisi e dei contributi provenienti, per gli aspetti di

competenza, dalle diverse funzioni aziendali e della Capogruppo. Obiettivo della SBSC è quello di governare un cruscotto di KPI bilanciati associati agli operatori del network: di natura operativa, qualitativa, giuslavoristica / di compliance e finanziaria. Quanto sopra, al fine di misurare l'affidabilità e le performance del network e di prevenire problematiche impattanti sulla continuità dei servizi, nell'ottica del perseguimento: (a) della lean enterprise, in termini di strategia di ottimizzazione dei processi, che pone quale priorità assoluta la sicurezza e salute delle persone; (b) del "kaizen", quale miglioramento continuo dei processi predetti e del "muda", ossia dell'eliminazione degli sprechi, anche in ottica di sostenibilità (Total Productive Management); (c) di un approccio bilanciato di gestione della «salute» del network.

In materia di Privacy, la Società, nel primo semestre 2023: a) ha recepito le Linee Guida: "Privacy del Gruppo Poste Italiane" e "Gestione attività ispettive del Garante Privacy nel Gruppo Poste Italiane"; b) ha predisposto il Modello Privacy aziendale; c) ha provveduto alla nomina del Data Protection Officer della Società; d) ha individuato e nominato i Responsabili delle diverse funzioni aziendali di primo livello quali delegati al trattamento dei dati attribuendo agli stessi il compito e la responsabilità di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle disposizioni di tempo in tempo vigenti in materia. Successivamente, nell'ultimo trimestre dell'anno, la stessa è stata impegnata nell'aggiornamento dei Registri del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento n. 679/2016 (GDPR), attività questa costituente uno dei principali elementi di accountability, cui sono state associate le correlate valutazioni / analisi dei rischi. L'attività in questione si è conclusa, a dicembre 2023, con la pubblicazione dei suddetti Registri sulla intranet aziendale, quest'ultima realizzata per il personale della Società e lanciata nel medesimo periodo.

Con specifico riferimento alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, nel corso del quarto trimestre dell'esercizio, la Società è stata impegnata in attività di implementazione del Modello di Gestione, fondato sul rispetto puntuale della normativa vigente in materia, attraverso la propria organizzazione. Al riguardo, nell'ottica di perseguire - nel continuo - il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori rafforzando i presidi in essere, nel mese di dicembre 2023, è stato individuato e designato dal Datore di Lavoro un Dirigente Delegato ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 81/2008, al quale sono stati attribuiti, nel rispetto delle procedure aziendali vigenti, i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni delegate. Inoltre, si rappresenta che il personale aziendale, nel corso dell'esercizio, è stato coinvolto in attività informative e formative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con il supporto della competente funzione di Risorse Umane della Capogruppo.

Si evidenzia, infine, come, nel corso dell'esercizio 2023, a seguito della comunicazione di alcuni operatori della volontà di cessare il rapporto di collaborazione, la Nexive Network abbia preso atto della decisione unilaterale assunta dalle controparti, con conseguente interruzione dei servizi prestati avvenuta secondo modalità concordate. In relazione a quanto sopra, la Società è impegnata nelle attività correlate alla chiusura dei rapporti riconducibili ad alcuni dei soggetti sopra richiamati.

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, ANDAMENTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO ED ECONOMICO

5.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo i Principi contabili internazionali (International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* omologati dall'Unione Europea con i Regolamenti UE e in vigore al 31 dicembre 2023, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

5.2 CONTINUITÀ AZIENDALE

I Principi contabili applicati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico e dal Budget 2023 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo rispettivamente: il 18 marzo 2021 e il 22 marzo 2022, il primo, e il 29 marzo 2023, il secondo.

5.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del Fair Value.

5.4 ANDAMENTO PATRIMONIALE, FINANZIARIO E ECONOMICO

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni contabili contenute nel presente documento, redatto in migliaia di euro, così come riportati nel Reporting Package, predisposto per la Capogruppo Poste Italiane, sono determinati, sulla base dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale. Gli arrotondamenti risultano effettuati a livello di singolo conto contabile. Conseguentemente, eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle, sono ad essi riconducibili.

DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue, riporta, in migliaia di euro, i dati patrimoniali al 31 dicembre 2023, confrontati con quelli al 31 dicembre 2022 e le relative differenze.

ATTIVO	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022	delta
Attività non correnti			
Attività finanziarie	39	39	-
Imposte differite attive	2.896	1.152	1.744
Totale	2.935	1.191	1.744
Attività correnti			
Crediti commerciali	34.202	36.724	(2.522)
Crediti per imposte correnti	-	7	(7)
Altri crediti e attività	9.219	15.706	(6.487)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.873	2.741	132
Totale	46.294	55.178	(8.884)
TOTALE ATTIVO	49.229	56.369	(7.140)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022	delta
Patrimonio netto			
Capitale sociale	50	50	-
Riserve	7.668	7.657	11
Risultati portati a nuovo	3.276	534	2.742
Totale	10.994	8.241	2.753
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	4.243	3.668	575
Trattamento di fine rapporto	249	295	(46)
Altre passività	-	80	(80)
Totale	4.492	4.043	449
Passività correnti			
Debiti commerciali	24.336	24.288	48
Debiti per imposte correnti	413	83	330
Altre passività	4.679	2.416	2.263
Passività finanziarie	4.315	17.298	(12.983)
Totale	33.743	44.085	(10.342)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	49.229	56.369	(7.140)

Le voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono rappresentate da Attività correnti e non correnti:

ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce "Attività Finanziarie" (risposta ai fini di migliore chiarezza espositiva rispetto al 31 dicembre 2022 dalla voce "Partecipazioni"), di importo pari a 39 migliaia di euro, in linea con il dato del precedente esercizio, è costituita dalla quota di partecipazione nel Consorzio Logistica Pacchi, corrispondente al 5% del totale del capitale sociale della predetta entità.

La voce "Imposte differite attive", pari a 2.896 migliaia di euro (1.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, +1.744 migliaia di euro) accoglie gli effetti della fiscalità differita alla data di chiusura dell'esercizio e, nello specifico, imposte anticipate da ricondurre a differenze temporanee originatesi tra valori contabili di elementi patrimoniali aventi valenza fiscale. Le suddette

imposte anticipate sono riconducibili, principalmente, alle seguenti voci: (i) fondi per rischi ed oneri; (ii) fondo svalutazione crediti; (iii) fondo trattamento di fine rapporto. L'aliquota utilizzata ai fini del calcolo è pari al 24% relativamente all'IRES e al 3,9% con riferimento all'IRAP ove applicabile. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 1.744 migliaia di euro, è da ricondurre agli accantonamenti effettuati nel periodo correlati al fondo svalutazione crediti, al fondo rischi e oneri ed al fondo trattamento di fine rapporto.

ATTIVITÀ CORRENTI

La voce "Crediti commerciali" ammonta a 34.202 migliaia di euro (36.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, -2.522 migliaia di euro). Tale voce include: (i) crediti commerciali verso clienti terzi; (ii) crediti commerciali infragruppo.

I crediti commerciali verso clienti terzi, pari a 186 migliaia di euro (7.695 migliaia di euro, il dato riclassificato al 31 dicembre 2022, -7.508 migliaia di euro), sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, al 31 dicembre 2023 pari a 10.166 migliaia di euro, rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2022, pari a 4.052 migliaia di euro. La variazione del fondo in argomento è da ricondurre a nuovi accantonamenti, per 6.514 migliaia di euro effettuati nel periodo ed utilizzi per 400 migliaia di euro, nell'ambito delle attività di analisi, monitoraggio e conseguente aggiornamento delle stime contabili. Relativamente ai crediti commerciali verso le Società del Gruppo, questi ammontano a 34.016 migliaia di euro e si riferiscono tutti ad operazioni ordinarie concluse con le seguenti entità: a) Consorzio Logistica Pacchi per 33.719 migliaia di euro, con riferimento ai servizi prestati dalla Nexive Network; b) Poste Italiane per 20 migliaia di euro, per riaddebito costi personale distaccato; c) Nexive SCARL, per 63 migliaia di euro, relativamente al riaddebito di servizi amministrativi e per 119 migliaia di euro al riaddebito di costi operativi; d) Postel per 95 migliaia di euro, a titolo di riaddebito personale distaccato.

La voce "Crediti per imposte correnti", al 31 dicembre 2022 pari a 7 migliaia di euro, alla data del 31 dicembre 2023 risulta essere pari a zero per effetto della chiusura dell'acconto IRAP con il debito scaturito dal calcolo delle imposte dell'esercizio in esame.

La voce "Altri crediti e attività", pari a 9.219 migliaia di euro (15.706 migliaia di euro, il dato riclassificato al 31 dicembre 2022, -6.487 migliaia di euro) include: (i) crediti tributari per 3.159 migliaia di euro principalmente scaturenti dalla dichiarazione IVA 2022, anno d'imposta 2021 (4.098 migliaia di euro, al netto delle compensazioni effettuate nel periodo); (ii) altri crediti verso Postel per 124 migliaia di euro, correlati al compendio scisso con l'operazione straordinaria efficace dal 1° ottobre 2021; (iii) risconti attivi per 2.506 migliaia di euro; (iv) altri crediti per 1.053 migliaia di euro, di cui crediti di natura operativa prevalentemente verso gli operatori per 860 migliaia di euro, anticipazioni verso enti previdenziali/assistenziali per 167 migliaia di euro, vari per 26 migliaia di euro; (v) 2.377 migliaia di euro verso la Controllante Poste Italiane, per anticipazioni finanziarie e consolidato imposte indirette.

Per quanto riguarda la voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", questa risulta pari a 2.873 migliaia di euro, rispetto ai 2.741 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. La variazione della voce è da ricondurre ai fisiologici flussi di cassa.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2023 si attesta a 10.994 migliaia di euro, rispetto agli 8.241 migliaia di euro del 31 dicembre 2022 (+2.753 migliaia di euro).

La voce, in particolare, accoglie: (i) il Capitale sociale pari a 50 migliaia di euro; (ii) Altre riserve, che tengono anche conto del passaggio, nel 2022, ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS, per un importo netto pari a 7.668 migliaia di euro; (iii) Risultati portati a nuovo per 3.276 migliaia di euro correlati principalmente a utili/perdite attuariali da TFR e dall'utile dell'esercizio pari a 2.965 migliaia di euro, al netto dell'utile dell'esercizio precedente distribuito nel mese di maggio 2023, a titolo di dividendo, al Socio unico Poste Italiane.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 4.243 migliaia di euro (3.668 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, +575 migliaia di euro) accoglie accantonamenti a fronte di rischi di futuri esborsi di natura determinata e di esistenza probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza risultano indeterminati. La Voce è riconducibile a: (i) rischi legati principalmente

al modello operativo del network, per un importo pari a 2.412 migliaia di euro; (ii) rischi derivanti dall'operatività aziendale, anche precedente al riassetto societario, per un importo pari a 945 migliaia di euro; (iii) rischi riconducibili a contenziosi giuslavoristici correlati al network, per un importo pari a 886 migliaia di euro. La variazione della voce è il combinato disposto di nuovi accantonamenti per 4.383 migliaia di euro e di rilasci / utilizzi per 3.808 migliaia di euro intervenuti nel corso dell'esercizio.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto", che rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2023 verso il personale dipendente, risulta pari a 249 migliaia di euro (295 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, -46 migliaia di euro) e comprende: (i) il costo del lavoro per l'onere relativo alle prestazioni correnti; (ii) gli oneri finanziari per la componente finanziaria dell'accantonamento; (iii) gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo. La variazione dell'esercizio riflette, in particolare, gli effetti della valutazione attuariale del fondo in argomento alla data del 31 dicembre 2023.

La voce "Altre passività" che al 31 dicembre 2022 accoglieva depositi cauzionali verso clienti terzi, al 31 dicembre 2023, risulta essere pari a zero.

PASSIVITÀ CORRENTI

La voce "Debiti commerciali" pari a 24.336 migliaia di euro (24.288 migliaia di euro, il dato riclassificato al 31 dicembre 2022, +48 migliaia di euro), accoglie debiti verso fornitori terzi, per 22.229 migliaia di euro, tutti relativi a transazioni commerciali e con scadenza inferiore ai 12 mesi, nonché debiti infragruppo per 2.107 migliaia di euro.

I debiti commerciali infragruppo, in particolare, sono da ricondurre alle seguenti entità: a) Poste Italiane per 1.031 migliaia di euro a fronte di: (i) prestazioni di servizi / canoni (principalmente: IT, risorse umane, locazione uffici, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, controllo interno, service contabile) per 570 migliaia di euro; (ii) riaddebiti di costi per il personale per 461 migliaia di euro; (iii) altri servizi corporate per la differenza; b) Consorzio Logistica Pacchi per un importo pari a 1.039 migliaia di euro, in relazione a contributi consortili per 32 migliaia di euro e ad altri costi di natura operativa, per 1.007 migliaia di euro; c) Postepay per 8 migliaia di euro, a fronte di servizi di telefonia; d) Poste Welfare Servizi per 29 migliaia di euro, a fronte di servizi welfare per il personale.

La voce "Debiti per imposte correnti" pari a 413 migliaia di euro (83 migliaia di euro, il dato riclassificato al 31 dicembre 2022, +330 migliaia di euro) fa riferimento esclusivamente a debiti per IRAP.

La voce "Altre passività" pari a 4.679 migliaia di euro (2.416 migliaia di euro, il dato riclassificato al 31 dicembre 2022, +2.263 migliaia di euro) include: (i) debiti tributari per 124 migliaia di euro dovuti principalmente a ritenute IRPEF verso dipendenti ed autonomi; (ii) debiti verso istituti di previdenza per 272 migliaia di euro; (iii) debiti di diversa natura per 1.449 migliaia di euro, di cui 734 migliaia di euro verso il personale; (iv) altri debiti verso la Controllante Poste Italiane per 2.834 migliaia di euro, di cui 403 migliaia di euro relativi alla differenza tra i valori contabili patrimoniali attivi e passivi del compendio mail e 2.275 migliaia di euro per debiti afferenti il consolidato fiscale scaturenti dalla stima del calcolo delle imposte nell'esercizio in esame. Il valore residuale è da ricondurre, prevalentemente, a partite correlate alla cessione di personale dalla Società verso la Capogruppo, nonché al riaddebito da parte di quest'ultima di commissioni fidejussorie.

La voce "Passività finanziarie" pari a 4.315 migliaia di euro (17.298 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, -12.983 migliaia di euro) fa riferimento al saldo residuale del conto corrente di tesoreria accentrata quale risultante alla data del 30 settembre 2021 con la Nexive Servizi, fusasi per incorporazione in Poste Italiane con decorrenza 1° ottobre 2021, comprensivo degli interessi passivi maturati, la cui diminuzione tiene conto dei versamenti effettuati dalla Società alla data del 31 dicembre 2023.

DATI ECONOMICI

La tabella che segue evidenzia i dati di Conto economico, sempre in migliaia di euro, relativi all'anno 2023 a confronto con quelli dell'esercizio precedente e le relative differenze.

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2023	Esercizio 2022	delta
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	121.727	79.345	42.382
Altri ricavi e proventi	2.977	671	2.305
Ricavi netti della gestione ordinaria	124.703	80.016	44.687
Costi per beni e servizi	103.383	72.376	31.007
Costo del lavoro	6.296	5.644	652
Ammortamenti e svalutazioni	-	7	(7)
Altri costi e oneri	3.274	(1.329)	4.603
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	6.514	2.203	4.311
Risultato operativo e di intermediazione	5.237	1.116	4.121
Proventi finanziari	8	-	8
Oneri finanziari	869	331	538
Risultato prima delle imposte	4.376	785	3.591
Imposte sul reddito	1.411	574	837
RISULTATO DEL PERIODO	2.965	211	2.754

La Nexive Network, alla data del 31 dicembre 2023, presenta un risultato operativo e di intermediazione positivo pari a 5.237 migliaia di euro (1.116 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022, +4.121 migliaia di euro). Il risultato netto, tenuto conto degli oneri finanziari e delle imposte, si attesta a 2.965 migliaia di euro e registra, rispetto ai 211 migliaia di euro dello scorso esercizio, un incremento di 2.754 migliaia di euro.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del 2023 ammontano a 121.727 migliaia di euro (79.345 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022, +53%) e sono da ricondurre prevalentemente a partite Intercompany, in favore del cliente Consorzio Logistica Pacchi, a fronte dei servizi contrattualizzati di recapito, Rete E-commerce e accessori.

Gli "Altri ricavi e proventi", complessivamente pari a 2.977 migliaia di euro, fanno riferimento prevalentemente a riaddebiti di costi sostenuti: (i) verso gli operatori, in relazione a palmari loro assegnati (fino a Marzo 2023) per l'attività del recapito e a fronte di penali contrattuali oggetto di assestamento; (ii) verso i dipendenti, per dispositivi elettronici e autovetture aziendali ad uso promiscuo; (iii) intercompany, per materiali di consumo e servizi amministrativi. La voce, inoltre, include sopravvenienze attive per 1.868 migliaia di euro, da ricondurre principalmente alla chiusura di partite patrimoniali concernenti operatori del network, anche cessati.

L'incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente riflette, in particolare, la crescita dei volumi, anche per effetto dei servizi E-commerce, nonché le condizioni contrattuali con il Consorzio Logistica Pacchi efficaci dal 1° dicembre 2022.

La voce "Costi per beni e servizi", pari a 103.383 migliaia di euro (72.376 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022, +43%), è da ricondurre: (i) per 99.655 migliaia di euro a costi sostenuti prevalentemente nei confronti degli operatori della Società (98.753 migliaia di euro), in relazione alla prestazione dei servizi di recapito, E-commerce ed accessori; ii) per 3.728 migliaia di euro a prestazioni di servizi intercompany e verso terzi. La voce, in particolare, include costi infragruppo per 2.289 migliaia di euro, verso: a) Poste Italiane, per 1.849 migliaia di euro, in relazione a servizi quali: IT, Risorse Umane, amministrativi, immobiliari, di audit, tutela aziendale, ecc.; b) Consorzio Logistica e Pacchi, per 424 migliaia di euro, a titolo di costi per materiali di consumo correlati al business; c) Postepay, per 14 migliaia di euro relativamente a servizi di telefonia, d) Poste Welfare Servizi, per 2 migliaia di euro per servizi di welfare verso dipendenti. La variazione della voce in esame, rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre principalmente all'incremento dei costi di recapito verso gli operatori, correlato alla crescita dei volumi e dei ricavi.

In merito alla voce "Costo del lavoro", questa ammonta a 6.296 migliaia di euro (5.644 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022). Tale voce, rappresenta la spesa sostenuta nell'esercizio in esame relativa a stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto ed altri, riferita al Personale diretto e distaccato applicato alla Società, oltre ai compensi verso gli amministratori complessivamente pari a 145 migliaia di euro. Il Personale, alla data del 31 dicembre 2023 è rappresentato da 102 risorse (91 dirette a tempo indeterminato, 2 dirette a tempo determinato e 9 distaccate dalla Capogruppo Poste Italiane).

La voce “Altri costi e oneri”, pari a 3.274 migliaia di euro (-1.329 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022), include: (i) la somma algebrica di accantonamenti e rilasci a fondo rischi, per un importo pari a 2.988 migliaia di euro, (ii) i contributi AGCOM per 139 migliaia di euro; (iii) il contributo verso il Consorzio Logistica Pacchi, per 58 migliaia di euro; (iv) altri costi ed oneri, in via residuale, per la differenza.

La voce “Rettifiche di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività” pari a 6.514 migliaia di euro, rappresenta gli accantonamenti effettuati nel periodo in esame a fondo svalutazione crediti.

Gli “Oneri finanziari” si attestano a 869 migliaia di euro e sono principalmente da ricondurre: (i) a interessi passivi a valere sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Poste Italiane, per 838 migliaia di euro; (ii) a commissioni bancarie, per 17 migliaia di euro; (iii) all’Interest Cost maturato sul Trattamento di Fine Rapporto, per 9 migliaia di euro. La variazione della voce, rispetto al precedente esercizio, è da ricondurre all’incremento degli interessi passivi sulle linee di credito, anche per effetto dell’aumento dei tassi di interesse.

Infine, la voce “Imposte sul reddito” pari a 1.411 migliaia di euro (574 migliaia di euro il dato al 31 dicembre 2022), riflette, principalmente, l’onere da consolidato fiscale, IRES, verso la Controllante Poste Italiane per 2.742 migliaia di euro e quello per IRAP, pari a 565 migliaia di euro, al netto del provento generato dalle imposte differite attive correlate in particolare agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi e oneri, per 1.745 migliaia di euro oltre alla differenza, pari a -151 migliaia di euro, generata dal calcolo delle imposte IRES ed IRAP relative all’esercizio precedente.

6. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NEL PERIODO

6.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell’esercizio 2023 non vi sono state operazioni societarie.

6.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Non vi sono altre informazioni di rilievo da rilasciare alla data di chiusura del presente documento.

7. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Di seguito si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi correlati alle partite patrimoniali aziendali alla data del 31 dicembre 2023.

A) *Rischio di tasso di interesse*: è il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse correlata a finanziamenti in essere. La Nexive Network non ha in essere alcun finanziamento a medio/lungo termine. Relativamente all'utilizzo di finanziamenti a breve termine per l'attività gestionale corrente, la Società dispone di una linea di credito allo scoperto per un valore massimo di dieci milioni di euro, a valere sul conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Poste Italiane: per tale fattispecie, il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse non è ritenuto significativo. La Società non ha fatto ricorso a strumenti di copertura contro tale rischio.

B) *Rischio di credito*: è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono alla data di riferimento posizioni attive. Nell'ambito del riassetto societario all'interno del Gruppo Poste Italiane, la Nexive Network ha assunto il ruolo di Operating Company e Rete E-commerce ed ha sottoscritto un accordo pluriennale infragruppo, in fase di rinnovo, con il Consorzio Logistica Pacchi, di cui è consorziata, avente per oggetto i correlati servizi. A partire da tale data, la Società, in termini di business, non intrattiene rapporti - commerciali - con clientela terza. Con riferimento all'attività commerciale verso clientela terza prestata dalla Società fino al 30 settembre 2021, i crediti in essere nei confronti della predetta sono monitorati nel continuo e risultano coperti dal fondo svalutazione crediti ritenuto congruo. Il rischio di credito, in relazione a quanto sopra evidenziato, è ritenuto contenuto.

C) *Rischio di liquidità*: è il rischio derivante dalla mancanza o dalla scarsità di risorse finanziarie al fine di far fronte puntualmente ai deflussi di cassa legati al rimborso di passività. La Società, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Nexive da parte di Poste Italiane avvenuta il 29 gennaio 2021, del riassetto societario, del nuovo ruolo assunto di Operating Company e Rete E-commerce in ambito Parcel, nonché dei risultati conseguiti e prospettici, non ritiene significativo il rischio connesso a difficoltà a adempiere alle proprie obbligazioni alle scadenze prefissate.

D) *Rischio riconducibile agli operatori*: è il rischio da correlare, in generale, alla organizzazione della produzione e, in particolare, all'andamento del business. Il rischio in argomento: (i) è costantemente monitorato dalla Società con il supporto della Capogruppo Poste Italiane e di professionisti all'uopo incaricati; (ii) risulta coperto da uno specifico fondo iscritto in Bilancio.

8. PROCEDIMENTO IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono intervenuti fatti significativi da evidenziare.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2024, la Nexive Network sarà impegnata nel perseguimento delle strategie in fase di finalizzazione che le riguarderanno, unitamente alla attività di recapito e ai servizi E-commerce correlati ai pop-up.

10. ALTRE INFORMAZIONI

10.1 INFORMATIVA AI SENSI DELLO IAS 34, PARAGRAFO 15 B E 16 A

Di seguito sono riportate eventuali ulteriori informazioni di fatti e operazioni significativi, intercorsi nell'esercizio in esame:

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha intrattenuto, alle normali condizioni di mercato, rapporti operativi con la Controllante Poste Italiane, nonché con le seguenti Società del Gruppo: Consorzio Logistica Pacchi, Nexive Scarl, Postepay, Poste Welfare Servizi e Postel. Si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando nel normale corso dell'attività delle società del Gruppo.

Non si rilevano ulteriori fatti o operazioni di cui fornire informativa ai sensi dello IAS 34 paragrafi 15 B e 16 A. Si rimanda per i dettagli numerici dei rapporti con parti correlate a quanto esposto nelle note al bilancio.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

ATTIVITÀ RICERCA & SVILUPPO E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI PROPRIE

Nell'anno 2023, la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, la predetta non detiene, direttamente o indirettamente, quote proprie e/o azioni della Controllante Poste Italiane. Infine non è stata effettuata nessuna operazione di compravendita di quote proprie e/o azioni della Controllante, anche per il tramite di Società fiduciaria o interposta persona.

PERSONALE

Il numero delle risorse presenti nella struttura al 31 dicembre 2023 è pari a 101 unità, di cui 99 a tempo pieno e 2 a tempo parziale. Inoltre: 89 risorse hanno un contratto a tempo indeterminato, 2 un contratto a tempo determinato e 10 risultano distaccati dalla Capogruppo Poste Italiane.

Il numero medio dell'organico presente nella struttura, per l'anno 2023, è stato complessivamente pari a 96,6 unità. Si riporta la composizione dell'organico puntuale alla data del 31 dicembre 2023, pari a 101 unità:

Organico puntuale	al 31 dicembre 2023
a) Organico diretto	91
a.1) A tempo indeterminato	89
Dirigenti	2
Quadri	22
Impiegati	65
a.2) A tempo determinato	2
Impiegati	2
b) Organico distaccato	10
b.1) Distaccati dalla Capogruppo	10
Totale Organico puntuale	101

Il Personale applicato alla Società ha un'età media di 44,4 anni, un'età mediana di 45,3 anni ed è composto da 72 unità di sesso maschile e 29 unità di sesso femminile; il 40,6% del totale, inoltre, è in possesso di Diploma di Laurea.

Per il Personale non dirigente trova applicazione il "Contratto Collettivo Nazionale del lavoro per il Personale non dirigente di Poste Italiane", mentre per il Personale dirigente trova applicazione il "Contratto Collettivo Nazionale del lavoro per Dirigenti Industria".

La Società è dotata di un sistema di valutazione annuale delle prestazioni a valere su tutto il personale dipendente assunto a tempo indeterminato, con focus sulle competenze, conoscenze e potenziale, nonché sul raggiungimento degli obiettivi.

ELEMENTI INUSUALI PER NATURA, GRANDEZZA, O EFFETTO SU ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, PATRIMONIO NETTO, UTILE NETTO O FLUSSI FINANZIARI

Non si rilevano nell'esercizio in esame elementi inusuali per natura, grandezza o effetto su attività, passività, patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari.

DISAGGREGAZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Al modello della Società in oggetto non è applicabile la disaggregazione dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

11. EVENTI SUCCESSIVI

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Nota Integrativa.

12. DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' POSTE ITALIANE CHE ESERCITA IL COORDINAMENTO E CONTROLLO

Si rimanda a quanto riportato nell'analogo paragrafo della Nota Integrativa.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ING. ANDREA MONTICELLI

NEXIVE NETWORK S.R.L.

Posteitaliane

13. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Egregi Signori,

il Bilancio della Nexive Network S.r.l. al 31 dicembre 2023 chiude con un Utile pari a 2.965.061 euro.

Con la presente, Vi proponiamo:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023, che presenta un Patrimonio Netto di 10.993.985 euro;
- di destinare interamente a dividendi da distribuire l'Utile dell'esercizio 2023 pari a 2.965.061 euro.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ING. ANDREA MONTICELLI

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

INDICE

1. PREMESSA

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

2.5 USO DI STIME

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E PROSSIMA APPLICAZIONE

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

4. PROSPETTI DI BILANCIO

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

5.2 CONTO ECONOMICO

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

6.1 RISCHI FINANZIARI

6.2 ALTRI RISCHI

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

8. PARTI CORRELATE

9. ALTRE INFORMAZIONI

10. EVENTI SUCCESSIVI

11. RELAZIONI

1. PREMESSA

Nexive Network S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Roma, viale Europa 190, partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A., che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La stessa è un'Operating Company avente per oggetto le attività di recapito di prodotti postali in genere, nonché la prestazione di servizi opzionali e accessori, che eroga con la propria organizzazione, la quale integra stabilmente fattori produttivi interni ed esterni, il tutto nel rispetto della normativa di settore di tempo in tempo vigente. A titolo esemplificativo e non esaustivo, la Società, attualmente, presta servizi: a) di recapito di ultimo miglio (pacchi e notifiche); b) a supporto dei processi logistici; c) accessori.

Il Bilancio della Nexive Network al 31 dicembre 2023 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

La struttura e la rappresentazione dell'informativa finanziaria della Società, ai fini del presente Bilancio annuale e di quelli futuri, sono state oggetto di rivisitazione, nel rispetto della normativa di riferimento, con l'intento di migliorare la comprensibilità dei contenuti quali/quantitativi forniti e agevolarne la lettura. L'iniziativa rientra in un progetto più esteso di armonizzazione e confluenza in un modello univoco delle informative finanziarie annuali e semestrali elaborate dalle società del Gruppo Poste Italiane. Ad esito di tale rivisitazione, ed al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio comparativo, sono state riclassificate talune voci di bilancio. Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.

2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2023 relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe. I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nel presente Bilancio annuale sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2022, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.7 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione*. Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione

¹ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, redige il Bilancio nel presupposto della **continuità aziendale**, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico approvato il 18 marzo 2021 (e dei relativi aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2022) e dal Budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2023².

2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**³. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**⁴.

2.4 INFORMAZIONI RILEVANTI SUI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito, si riportano le informazioni sui principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane, considerate *rilevanti*⁵ e utili per la comprensione dell'informativa di bilancio. Rispetto all'esercizio precedente, nell'espone tali informazioni si è tenuto conto delle nuove disposizioni dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, entrate in vigore il 1° gennaio 2023. Del set completo dei principi contabili adottati dal Gruppo, la rassegna riportata si limita a quelli potenzialmente riferibili a ciascuna società del Gruppo, e a cui Nexive Network, nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Attività materiali

Gli **Immobili, impianti e macchinari** sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'asset, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente. Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. I terreni non sono ammortizzati. A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni

² Il nuovo Piano strategico 2024-2028 verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 19 marzo 2024.

³ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

⁴ In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

⁵ Le informazioni sui principi contabili sono definite *rilevanti* se, considerate insieme ad altre informazioni desumibili dal bilancio, si ritiene possano influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori principali del bilancio. All'interno del Gruppo Poste Italiane la rilevanza dell'informazione viene definita in relazione alla natura delle operazioni che la originano, nonché dalla natura degli altri eventi o delle condizioni a esse correlati.

di valore degli asset). Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza. Gli **Investimenti immobiliari** del Gruppo Poste Italiane riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari. Per il dettaglio in merito alla vita utile delle principali classi di Attività materiali del Gruppo si rinvia alla Nota 2.5 – *Uso di stime*.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore. In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile. Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati. Tra le attività immateriali del Gruppo, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Contratti di leasing

Il Gruppo valuta se un contratto è o contiene un leasing al momento della sua iniziale rilevazione; nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti significativi delle condizioni del leasing (nello specifico, durata del leasing o futuri pagamenti dovuti per il leasing). Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*. La passività per il leasing è inizialmente iscritta al valore attuale dei

canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale⁶, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua. La passività per leasing viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica: della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza); della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto; dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche. Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il valore residuo della passività di leasing viene rideterminato facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica. Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di applicare un regime contabile semplificato ai contratti di breve termine per alcune specifiche classi di attività (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro) e a contratti in cui la singola attività sottostante sia un'attività immateriale: per tali contratti vengono rilevati i canoni di leasing a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività: attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno; l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale. L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale *impairment* riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico⁷. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di

⁶ I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono: i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere; i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT); il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

⁷ Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti nella precedente nota *Riduzione di valore di attività*.

Strumenti finanziari

La classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)⁸. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*. Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse. Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato: Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC. Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*). Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e, fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico. All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi. Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*). Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair*

⁸ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).

value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come “correnti” o “non correnti” delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come “correnti” se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d’esercizio secondo un modello denominato “*Expected Credit Losses (ECL)*”: (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell’apposita riserva di *fair value* iscritta nel Patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il “*General deterioration model*”, per il quale: se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell’ECL); se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l’intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell’ECL); gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull’intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell’esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione). Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta. Con riguardo alle **operazioni in Hedge Accounting** il Gruppo Poste Italiane si avvale della facoltà prevista dall’IFRS 9, e mantiene le preesistenti regole di contabilizzazione previste dallo IAS 39. In conformità a tale principio, alla data di stipula del contratto gli Strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell’esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* continuano a seguire le regole previste dallo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* di seguito indicate. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l’oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del

rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento della designazione di ciascuno strumento derivato come strumento di copertura, sia durante la sua vita.

*Fair value hedge*⁹: Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio. Una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo standard di riferimento.

*Cash flow hedge*¹⁰: nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo* (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. In particolare, nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo). Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)¹¹.

⁹ Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

¹⁰ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

¹¹ Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico. Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. È rilevata come Avviamento e iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra: la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*. In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico. Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia. L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro. I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti - Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile. Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente

gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006¹². Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda. Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

Piani a contribuzione definita - Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale. I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro. Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati nella misura che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di merci e/o servizi promessi al cliente (prezzo di transazione). Ai fini della corretta rilevazione del ricavo, il Gruppo identifica la modalità/tempistica nel soddisfacimento della singola *performance obligation*. La *performance obligation* può essere soddisfatta: "*at point in time*": nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.; "*over time*": nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del "*progress*" della *performance obligation* (metodo degli *output*). Per il dettaglio quantitativo in merito alla distinzione tra i ricavi provenienti dai contratti con i clienti rilevati in un determinato momento oppure nel corso del tempo si rimanda alla sezione "5.2 Note al Conto economico". Ai fini della rilevazione del ricavo, sono identificate e quantificate le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri similari) al fine di includerle, a integrazione o rettifica, nel prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali

¹² Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

(diverse da quelle previste per risarcimento danni) che sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi. Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se si prevede di recuperarli. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto sono invece rilevati come spesa nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto. Il Gruppo si avvale dell'espedito pratico di rilevare i costi incrementali per l'ottenimento del contratto come spesa nel momento in cui sono sostenuti, se il periodo di ammortamento dell'attività non supera dodici mesi. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), sono capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri: sono direttamente attribuibili al contratto (eccetto i costi generali e amministrativi); consentono di disporre di nuove o maggiori risorse, da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni di fare; si prevede siano recuperabili. Al di fuori delle indicate condizioni di capitalizzabilità, i costi per l'adempimento del contratto sono spesi nel momento in cui sostenuti.

Contributi pubblici

I crediti per contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso. Sono contabilizzati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi, secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione. I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi. Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive/passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Imposte

Le Imposte correnti sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino. Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono

compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite. Nexive Network ha rinnovato l'adesione al Consolidato Fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane per il triennio 2023/2025 ai fini dell'Imposta sul reddito delle Società (IRES). La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione¹³. Le imposte e tasse non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A., oltre che Poste Italiane stessa. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì Parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti. Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime, tenuto altresì conto della particolarità del contesto macroeconomico registrata nel corso dell'esercizio 2023 (si rimanda anche al Contesto macroeconomico, descritto nell'ambito della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023).

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo, sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti

¹³ In particolare, con l'adozione del Consolidato Fiscale, la posizione debitoria della Capogruppo nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati. Poste Italiane S.p.A. iscrive il proprio debito per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane S.p.A. attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali, cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto integralmente da Poste Italiane S.p.A.

subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Il Gruppo adotta l'*approccio semplificato* per la determinazione dell'*impairment* dei Crediti commerciali e degli Altri crediti, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio viene determinato mediante il seguente processo: sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione (cd. processo di *svalutazione analitica*); per i crediti sotto la soglia individuata, è predisposta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ove esistenti, o in alternativa sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite (cd. processo di *svalutazione forfettaria*).

Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Nel rispetto di quanto previsto dal citato principio contabile, quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units - CGU*). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti. L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, rendono complessa l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili. Al 31 dicembre 2023 i test di *impairment* sono stati eseguiti a livello di Gruppo Poste Italiane, in coerenza con gli esercizi precedenti e con quanto rappresentato al mercato. Per l'esecuzione dei test, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo delle attività immobilizzate è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività. La vita utile economica è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 2 a 5 anni. La Società non presenta Attività materiali e immateriali.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Di seguito sono riportate le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2023, fondate anche sull'esperienza di ciascuna azienda del Gruppo e della *best practice* di riferimento: BASI TECNICHE ECONOMICO FINANZIARIE - Tasso di attualizzazione: 3,08%; Tasso di inflazione: 2%; Tasso annuo incremento TFR: 3%; Tasso di incremento salariale reale 0%. BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE – Mortalità: Istat 2018; Inabilità: Tavole INPS distinte per età e per sesso; Tasso di Turnover del personale: 1% per anno, per tutte le età; Tasso di anticipazione: 1% per anno, per tutte le età; Età pensionamento: Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria.

Determinazione della passività per leasing

Per la determinazione della passività finanziaria per leasing, il Gruppo ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili, è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riferimento invece alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua a una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di locazione immobiliare, il Gruppo ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un *set* di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti *cluster*: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri. La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di leasing coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una *Policy* sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono sostanzialmente variati rispetto al 31 dicembre 2022. Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di

riferimento e dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. In conformità all'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*. Nell'ambito del Livello 2 rilevano: i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito. Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano: le *Azioni non quotate*; rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI DI NUOVA E DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 ed il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022. In particolare, le modifiche riguardano:

[Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023](#)

IFRS 17 - Contratti assicurativi. Il nuovo principio contabile sui contratti assicurativi, ha sostituito integralmente le disposizioni dell'IFRS 4, ed ha come obiettivo quello di: garantire che un'entità fornisca informazioni che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi; eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione (inclusi contratti di riassicurazione); nonché migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio finalizzate ad aiutare i redattori del bilancio a fornire informazioni sulle *accounting policy* più utili per gli investitori e per gli utilizzatori primari del bilancio, sostituendo l'obbligo di divulgare informazioni sui principi contabili "significativi" con quello di fornire informazioni **rilevanti** sui principi contabili e su come gli stessi siano applicati all'interno della realtà aziendale.

Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori volte a chiarire la distinzione tra cambiamento di stima contabile, cambiamento di principio contabile e correzione di errori.

Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito volte a chiarire come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che comportano la rilevazione contemporanea di un'attività e di una passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. L'obiettivo di tale modifica è quello di ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni.

Modifica allo IAS 12 - Imposte su reddito: Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro). Le modifiche allo *standard* hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse

all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico* (di seguito "OCSE"), nonché informazioni integrative mirate per le imprese interessate.

L'adozione delle citate modifiche non ha prodotto effetti significativi sull'informativa finanziaria del presente Bilancio. Con riferimento alle nuove disposizioni dello IAS 1 relative alle informazioni rilevanti sui principi contabili, le stesse trovano riflesso nella Nota 2.4 – *Informazioni rilevanti sui principi contabili*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2024: **Modifica all'IFRS 16 - Leasing: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione**. La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per leasing riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto; **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti: Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements; Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability. I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha effettuato operazioni societarie.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2023 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo: In data 3 aprile 2023 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato la destinazione del risultato d'esercizio 2022, pari a 211.139, euro come di seguito: per 10.557 a Riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile; per 200.582 euro, a dividendi da distribuire al Socio Unico Poste Italiane S.p.A. Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 4 maggio 2023.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2024.

4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)			
ATTIVO	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Attività non correnti			
Attività finanziarie	[A6]	39.396	39.396
Imposte differite attive	[C11]	2.896.408	1.151.825
Totale		2.935.804	1.191.221
Attività correnti			
Crediti commerciali	[A8]	34.202.496	36.724.593
Crediti per imposte correnti	[C11]	-	6.798
Altri crediti e attività	[A9]	9.219.024	15.706.339
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	2.872.516	2.740.624
Totale		46.294.036	55.178.354
TOTALE ATTIVO		49.229.840	56.369.575
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	50.000	50.000
Riserve	[B2]	7.668.052	7.657.494
Risultati portati a nuovo	[B3]	3.275.933	533.549
Totale		10.993.985	8.241.043
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B4]	4.242.809	3.668.240
Trattamento di fine rapporto	[B5]	249.865	294.576
Altre passività	[B8]	-	80.418
Totale		4.492.674	4.043.234
Passività correnti			
Debiti commerciali	[B7]	24.336.477	24.287.568
Debiti per imposte correnti	[C11]	412.727	83.267
Altre passività	[B8]	4.679.380	2.416.358
Passività finanziarie	[B6]	4.314.597	17.298.105
Totale		33.743.181	44.085.298
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		49.229.840	56.369.575

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ING. ANDREA MONTICELLI

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	121.726.551	79.344.605
Altri ricavi e proventi	[C2]	2.976.551	671.342
Ricavi netti della gestione ordinaria		124.703.102	80.015.947
Costi per beni e servizi	[C3]	103.382.581	72.375.918
Costo del lavoro	[C4]	6.295.917	5.643.743
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	-	6.502
Altri costi e oneri	[C7]	3.273.542	(1.328.961)
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	6.513.951	2.202.517
Risultato operativo e di intermediazione		5.237.111	1.116.228
Proventi finanziari	[C9]	7.895	-
Oneri finanziari	[C9]	868.706	330.901
Risultato prima delle imposte		4.376.300	785.327
Imposte sul reddito	[C11]	1.411.239	574.188
RISULTATO DEL PERIODO		2.965.061	211.139

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)			
	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(Perdita) di periodo		2.965.061	211.139
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	(15.180)	97.164
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo	[C11]	3.643	(23.319)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(11.536)	73.845
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		2.953.524	284.984

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ING. ANDREA MONTICELLI

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	(in euro)					
	Capitale sociale	Riserve			Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Riserva Fair Value	Altre Riserve		
Saldo al 1° gennaio 2022	50.000	-	(898.576)	8.530.791	248.565	7.930.780
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	284.984	284.984
Altre variazioni	-	-	-	25.279	-	25.279
Saldo al 31 dicembre 2022	50.000	-	(898.576)	8.556.070	533.549	8.241.043
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	2.953.524	2.953.524
Riserva legale (utile d'esercizio 2022 come da Delibera dell'assemblea ordinaria del 3 aprile 2023)	-	10.557	-	-	(10.557)	-
Distribuzione dividendo (utile d'esercizio 2022 come da Delibera dell'assemblea ordinaria del 3 aprile 2023)	-	-	-	-	(200.582)	(200.582)
Saldo al 31 dicembre 2023	50.000	10.557	(898.576)	8.556.070	3.275.933	10.993.985

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	(in euro)	
		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		2.740.624	3.988.969
Risultato prima delle imposte		4.376.300	785.327
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	-	6.502
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti e altre attività	[C8]	6.513.951	2.202.517
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[C7]	2.988.092	(1.754.478)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(1.817.979)	(416.618)
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	9.435	-
Trattamento di fine rapporto pagato	[B5]	(69.327)	(206.145)
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	(7.895)	-
Interessi incassati	[C9]	7.895	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	868.706	330.901
Interessi pagati	[C9]	(859.271)	(328.771)
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(430.730)	-
Altre variazioni		12.597	-
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	11.591.774	619.235
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	(3.991.854)	1.441.117
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	5.758.850	4.049.437
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	48.909	3.485.899
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	(91.698)	(3.745.949)
Flusso di cassa generato /(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	1.724.207	5.230.504
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[c]=[a+b]	13.315.981	5.849.739
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	-	8.197
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[d]	-	8.197
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	(12.983.507)	(7.106.281)
Dividendi pagati		(200.582)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[e]	(13.184.089)	(7.106.281)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[c+d+e]	131.892	(1.248.345)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[A10]	2.872.516	2.740.624

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

ING. ANDREA MONTICELLI

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene immobili, impianti e macchinari.

A2 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 - ATTIVITA' IMMATERIALI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene attività immateriali.

A4 – DIRITTI D'USO

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene accordi in leasing e, quindi, diritti d'uso.

A5 - PARTECIPAZIONI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene partecipazioni.

A6 - ATTIVITA' FINANZIARIE (39 migliaia di euro)

tab. A6 - Attività finanziarie	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Attività non correnti	Attività non correnti	Variazioni
Partecipazioni di minoranza	39	39	-
Totale	39	39	-

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società detiene una partecipazione di minoranza nel Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A, corrispondente al 5% del Capitale sociale della Società consortile. In pari data, la Società ha ritenuto di non rilevare alcun fondo svalutazione delle Attività finanziarie.

A7 - RIMANENZE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il 31 dicembre 2022, la Società non detiene rimanenze di magazzino.

A8 - CREDITI COMMERCIALI (34.202 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali(*)	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Attività correnti	Attività correnti	Variazioni
Crediti vs. clienti	186	7.695	(7.509)
Crediti vs. Controllante	20	350	(330)
Crediti vs. altre società del Gruppo	33.996	28.679	5.317
Totale	34.202	36.724	(2.522)

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A8.1 - Fondo svalutazione Crediti commerciali	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Crediti comm correnti	Crediti comm correnti	Variazioni
Fondo svalutazione Crediti commerciali vs. clienti	10.166	4.052	6.114
Totale	10.166	4.052	6.114

I crediti commerciali sono rappresentati al netto del relativo Fondo svalutazione in essere al 31 dicembre 2023 riferito, in via esclusiva, alla posizione creditoria verso clienti terzi; la relativa movimentazione è commentata nella Nota 6 – Analisi e presidio dei rischi.

Al 31 dicembre 2023, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 44.368 migliaia di euro, 34.202 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione.

Essa include:

- crediti verso clienti per 10.352 migliaia di euro, 186 migliaia di euro, al netto del relativo fondo svalutazione, riferiti a servizi resi a clientela contrattualizzata entro il 30 settembre 2021. Con decorrenza 1° ottobre 2021, tutti i contratti in essere verso la clientela terza sono migrati per effetto della cessione del compendio Mail verso la Capogruppo Poste Italiane e Print verso la consociata Postel e, successivamente, svalutati quasi integralmente nel corso dell'esercizio in commento;
- crediti verso Controllante per 20 migliaia di euro, riferiti essenzialmente al riaddebito di costi per il personale distaccato;
- crediti verso altre società del Gruppo pari a 33.996 migliaia di euro, così composti: per 33.719 migliaia di euro verso il Consorzio Logistica Pacchi, con riferimento a servizi di recapito, E-commerce e accessori; per 95 migliaia di euro verso Postel a titolo di riaddebito di costi per personale distaccato; per 63 migliaia di euro verso Nexive Scarl a fronte di servizi contabili, amministrativi, gestionali e di coordinamento operativo e, per 119 migliaia di euro, inerenti al recupero di costi relativi a punti di giacenza.

L'incremento dell'esposizione creditoria verso società del Gruppo (+5.317 migliaia di euro), rilevato al termine dell'esercizio in commento rispetto al comparativo, è prevalentemente ascrivibile ai crediti verso Consorzio Logistica Pacchi relativi alle fatturazioni degli ultimi mesi del 2023 i cui incassi sono pervenuti nei primi giorni del mese di febbraio 2024.

A9 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (9.219 migliaia di euro)

tab. A9 - Altri crediti e attività (*)	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Attività correnti	Attività correnti	Variazioni
Altri crediti e attività diverse	1.053	3.167	(2.114)
Altri crediti vs. Controllante	2.377	2.929	(552)
Crediti vs. altre società del Gruppo	124	124	-
Crediti tributari	3.159	4.864	(1.705)
Ratei e risconti attivi di natura commerciali	2.506	4.622	(2.116)
Totale	9.219	15.706	(6.487)

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

tab. A9.1 - Fondo svalutazione Altri crediti e attività	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Altri crediti e att. correnti	Altri crediti e att. correnti	Variazioni
Fondo svalutazione altri crediti e attività per crediti e attività diverse	1.905	1.905	-
Totale	1.905	1.905	-

Il Fondo svalutazione degli Altri crediti e attività al 31 dicembre 2023 è interamente riferito alla voce Altri crediti e attività diverse. Al 31 dicembre 2023, la voce Altri crediti e attività diverse ammonta a 2.958 migliaia di euro, 1.053 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione, ed è relativa a crediti verso operatori per 860 migliaia di euro e, in via residuale, ad anticipazioni verso Enti previdenziali e assistenziali e verso il personale; accoglie, inoltre, per 1.905 migliaia di euro, posizioni creditorie verso partner e fornitori non più attivi e svalutate per l'intero importo.

Gli Altri crediti verso Controllante sono relativi ad anticipazioni finanziarie e consolidato imposte indirette. La variazione rispetto all'anno precedente è dovuta all'incasso dalla Controllante dell'importo relativo al residuo credito per consolidato fiscale di competenza dell'esercizio 2021. La voce Altri crediti verso società del Gruppo, in linea con l'esercizio precedente, è da ricondurre alla posizione creditoria verso Postel S.p.A., correlata al compendio scisso con l'operazione straordinaria efficace dal 1° ottobre 2021. I crediti tributari si riferiscono in via pressoché esclusiva alla posizione creditoria verso l'erario per IVA. La voce Risconti attivi si riferisce a costi sostenuti nel corso dell'esercizio, di competenza degli esercizi successivi e relativi principalmente a costi di natura operativa correlati alle prestazioni per servizi di recapito. La variazione complessiva della voce Altri crediti e attività è dovuta principalmente alla chiusura dei crediti verso gli operatori terzi. Al 31 dicembre 2023, a esito delle analisi di *impairment* eseguite conformemente alla normativa di riferimento e alle disposizioni del Gruppo, la Società ha ritenuto di non dover rilevare alcuna rettifica nel fondo svalutazione degli Altri crediti e attività che, pertanto, chiude con un saldo invariato rispetto all'esercizio precedente.

A10 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (2.873 migliaia di euro)

tab. A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(migliaia in euro)		
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Depositi postali	2.364	904	1.460
Depositi bancari	508	1.836	(1.328)
Denaro e valori in cassa	1	1	-
Totale	2.873	2.741	132

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti rappresenta le disponibilità rilevate sui conti correnti postali e bancari intestati alla Società. Al 31 dicembre 2023, il saldo della voce è pressoché in linea con il dato comparativo, ancorché si rileva un progressivo trasferimento delle giacenze da conti correnti bancari a conti correnti postali. In pari data, il fondo svalutazione accantonato non assume un valore significativo.

A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (50 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale della Società è di 50.000 euro ed è posseduto per il 100% da Poste Italiane S.p.A.

B2 – RISERVE (7.668 migliaia di euro)

tab. B2 - Riserve		(migliaia in euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Riserva legale	11	-	11
Riserva <i>fair value</i>	(899)	(899)	-
Riserva da scissione	688	688	-
Riserve diverse	7.868	7.868	-
Totale	7.668	7.657	11

Al 31 dicembre 2023, le Riserve detenute dalla Società aumentano per effetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 aprile 2023 sulla destinazione del risultato dell'esercizio precedente, che ha portato a un incremento della Riserva legale di 11 migliaia di euro; si rimanda anche alla nota 3 - *Eventi di rilievo interscorsi nell'esercizio*. In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società (tenuto conto che la Riserva legale eccede il quinto del Capitale sociale): Riserva legale – disponibile per la sola copertura delle perdite nei limiti della quota obbligatoria pari a un quinto del Capitale sociale; per la parte eccedente il quinto del capitale sociale, essa è disponibile e distribuibile; Riserva da scissione – indisponibile; Riserve diverse sono relative prevalentemente alle operazioni di capitalizzazioni effettuate nel corso degli esercizi 2020 e 2021. (disponibile)

B3 - RISULTATI PORTATI A NUOVO (3.276 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la voce include principalmente l'utile dell'esercizio in commento (2.965 migliaia di euro) e il risultato complessivamente generato dal calcolo attuariale della passività per TFR (al 31 dicembre 2023 utile netto per 311 migliaia di euro).

Nell'esercizio in commento la Società ha distribuito dividendi a valore dell'utile 2022, per complessivi 200.582 euro; si rimanda anche alla nota 3 - *Eventi di rilievo interscorsi nell'esercizio*. In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si evidenzia che i Risultati portati a nuovo al 31 dicembre 2023 sono disponibili per l'aumento nominale del capitale sociale, per la copertura delle perdite, e distribuibili ai soci (ai sensi dell'art 2431 del Codice Civile).

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI (4.243 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri				(migliaia in euro)
Descrizione	Saldo al 01.01.23	Accant.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.23
Fondi vertenze giuslavoristiche	829	650	593	886
Fondo rischi operativi	1.742	1.937	1.267	2.412
Altri Fondi per Rischi e Oneri	1.097	401	553	945
Totale	3.668	2.988	2.413	4.243
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri				
- quota non corrente	3.668			4.243
	<u>3.668</u>			<u>4.243</u>

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. Al 31 dicembre 2023 essi risultano così composti: rischi legati ai rapporti relativi al network per un importo pari a 2.412 migliaia di euro; rischi derivanti dall'operatività aziendale, anche precedente rispetto al riassetto societario, per un importo pari a 945 migliaia di euro; rischi relativi a vertenze in corso correlate al modello operativo pari ad 886 migliaia di euro.

Il saldo complessivo della voce, al 31 dicembre 2023, si incrementa per nuovi accantonamenti legati prevalentemente a passività probabili per 4.383 migliaia di euro, con riferimento alle fattispecie precedentemente richiamate; si decrementa per tener conto di passività definite per 2.413 migliaia di euro e per il venir meno dei presupposti che li avevano originariamente generati per 1.395 migliaia di euro.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (249 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR		(migliaia in euro)
		Totale
Saldo al 1° gennaio 2023		295
Componente finanziaria		9
Effetto (utili)/perdite attuariali		15
Costo di competenza dell'esercizio		24
Utilizzi dell'esercizio		(70)
Saldo al 31 dicembre 2023		249

Al 31 dicembre 2023, il Trattamento di fine rapporto si movimenta per l'effetto combinato dei benefici pagati (-16 migliaia di euro) e dei trasferimenti verso la Capogruppo (-54 migliaia di euro). La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari (9 migliaia di euro), mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività nel Conto economico complessivo (15 migliaia di euro). Gli utili e le perdite attuariali rilevati al 31 dicembre 2023 sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.1 - (Utili)/perdite attuariali		(migliaia in euro)
		31.12.2023
		TFR
Variazione ipotesi finanziarie		10
Altre variazioni legate all'esperienza		5
TOTALE		15

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

tab. B5.2 - Analisi di sensitività TFR		(migliaia in euro)
		31.12.2023
		TFR
+ 1/4% sul tasso di turnover		250
- 1/4% sul tasso di turnover		249
+ 1/4% sul tasso annuo di inflazione		255
- 1/4% sul tasso annuo di inflazione		245
+ 1/4% sul tasso annuo di attualizzazione		243
- 1/4% sul tasso annuo di attualizzazione		257

B6 - PASSIVITA' FINANZIARIE (4.315 migliaia di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	(migliaia in euro)
Descrizione	Passività correnti	Passività correnti	Variazioni
Passività finanziarie vs. Controllate	4.315	17.298	(12.983)
Totale	4.315	17.298	(12.983)

La voce "Passività finanziarie" pari a 4.315 migliaia di euro (17.298 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, -12.983 migliaia di euro) fa riferimento al saldo residuale del conto corrente di tesoreria accentrata quale risultante alla data del 30 settembre 2021 con la Nexive Servizi, fusasi per incorporazione in Poste Italiane con decorrenza 1° ottobre 2021, comprensivo degli interessi passivi maturati, la cui diminuzione tiene conto dei versamenti effettuati dalla Società alla data del 31 dicembre 2023.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (24.336 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali	(migliaia in euro)		
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Debiti verso fornitori	22.229	20.790	1.439
Debiti verso Controllante	1.031	3.177	(2.146)
Debiti verso altre società del gruppo	1.076	149	927
Passività derivanti da contratti	-	172	(172)
Totale	24.336	24.288	48

La voce Debiti commerciali si riferisce a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione. Al 31 dicembre 2023, la componente più rilevante della voce è relativa ai Debiti verso fornitori (22.229 migliaia di euro), prevalentemente fornitori Italia, tutti attinenti a transazioni con scadenza inferiore a 12 mesi. I Debiti verso Controllante (1.031 migliaia di euro) sono da ricondurre principalmente alla posizione debitoria riveniente dagli accordi di *service* stipulati con Poste Italiane S.p.A. (IT, risorse umane, locazione uffici, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, controllo interno, service contabile), oltre che per il personale distaccato. Sono inclusi nel saldo della medesima voce anche i compensi dovuti al Consiglio di Amministrazione della Società. I Debiti verso altre società del Gruppo (1.076 migliaia di euro) sono invece da ricondurre prevalentemente alla posizione debitoria verso il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. per contributi consortili e ad altri costi operativi, verso PostePay S.p.A. per servizi di telefonia aziendale e verso Poste Welfare a fronte di servizi welfare per il personale.

B8 – ALTRE PASSIVITA' (4.679 migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			Variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	-	734	734	-	670	670	64
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	272	272	-	(25)	-25	297
Altri debiti diversi	-	715	715	80	598	678	37
Altri debiti vs Controllante	-	2.834	2834	-	497	497	2.337
Altri debiti tributari	-	124	124	-	22	22	102
Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	654 ^F	654	(654)
Totale	-	4.679	4.679	80	2.416	2.496	2.183

Al 31 dicembre 2023, al saldo complessivo della voce Altre passività concorrono principalmente gli Altri debiti diversi verso Controllante, riferibili in via pressoché esclusiva alla posizione debitoria legata all'adesione al Consolidato Fiscale nazionale (2.275 migliaia di euro). Il complemento al saldo della voce, pari a 559 migliaia di euro, è relativo alla differenza tra i valori contabili patrimoniali attivi e passivi del compendio mail (403 migliaia di euro) ed a partite correlate alla cessione di personale dalla Società verso la Capogruppo, nonché al riaddebito da parte di quest'ultima di commissioni fidejussorie. La voce Debiti verso il personale (734 migliaia di euro) include debiti verso il personale dipendente per stipendi, mensilità aggiuntive, festività non godute e note spese.

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (272 migliaia di euro) attengono in via prevalente alla posizione debitoria verso l'INPS (173 migliaia di euro), nonché debiti verso altri istituti di previdenza e sicurezza sociale per la restante parte. La voce Altri debiti tributari (124 migliaia di euro) si riferisce prevalentemente alla posizione debitoria verso l'Erario per le ritenute sul lavoro autonomo e sul lavoro dipendente. Gli Altri debiti diversi (715 migliaia di euro) includono debiti di natura operativa. Essi sono relativi a posizioni debitorie maturate verso ex clienti o clienti i cui contratti sono stati ceduti a Poste Italiane, per effetto di incassi e/o emissioni di nota di credito intervenuti in seguito alla chiusura delle posizioni creditizie

B9 – PASSIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 CONTO ECONOMICO

C1 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (121.727 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Ricavi gestione liquidazioni	9.574	78.539	(68.965)
Ricavi pacchi (distribuz. e logistica)	112.153	806	111.347
Totale	121.727	79.345	42.382

Al 31 dicembre 2023 la voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni è da ricondurre principalmente ai servizi di recapito pacchi e messo notificatore, e-commerce e accessori. Del saldo complessivo: 121.720 migliaia di euro sono riconducibili a servizi di recapito, nonché servizi Rete E-Commerce e accessori resi al Consorzio Logistica Pacchi; 7 migliaia di euro, verso clienti terzi per servizi di recapito resi.

I ricavi realizzati registrano un incremento complessivo di 42.382 migliaia di euro, da ricondurre principalmente all'aumento dei volumi di pacchi e notifiche, unitamente ai servizi e-commerce partiti nell'ultimo trimestre 2022.

Nell'esercizio in commento, i ricavi per vendite e prestazioni complessivamente conseguiti sono classificabili come ricavi *over time* ai sensi dell'IFRS 15.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (2.977 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2023, la voce Altri ricavi e proventi (2.977 migliaia di euro; 671 migliaia di euro nell'esercizio comparativo), afferisce prevalentemente a sopravvenienze attive (1.868 migliaia di euro) da ricondurre principalmente alla chiusura di partite patrimoniali concernenti operatori del network, anche cessati. La voce include, inoltre, riaddebiti verso le società del gruppo Consorzio Logistica e Pacchi per 586 migliaia di euro relativi alla vendita di materiali di consumo e verso Nexive SCARL per 63 migliaia di euro per riaddebito di servizi amministrativi nonché riaddebiti verso i dipendenti a fronte di costi sostenuti per dispositivi elettronici e autovetture aziendali ad uso promiscuo.

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (103.383 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	889	157	732
Costi per servizi	102.304	70.803	31.501
Godimento beni di terzi	190	1.416	(1.226)
Totale	103.383	72.376	31.007

Nel dettaglio, i Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, sono così dettagliati:

tab. C3.1 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Carburanti lubrificanti e combustibili	69	43	26
Stampanti, cancelleria e materiale pubblicitario	1	3	(2)
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	820	112	708
Totale	890	158	732

Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si riferisce, in via pressochè esclusiva, all'acquisto di materiali di consumo (820 migliaia di euro) quali sacchi, sigilli, pallet, carton pallet e cartoline.

I Costi per servizi sono così dettagliati:

tab. C3.2 - Costi per servizi			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Trasporti/corrispondenza/pacchi	56.904	-	56.904
Servizi recapito e trasporto	42.130	67.841	(25.711)
Altri costi per servizi	148	-	148
Prestazioni professionali	1.953	2.151	(198)
Consulenza	662	347	315
Pubblicità e propaganda	3	2	1
Premi di assicurazione	21	3	18
Compensi e spese sindaci	11	3	8
Spese per servizi del personale	471	457	14
Totale	102.303	70.804	31.499

Al 31 dicembre 2023, i Costi per servizi sono prevalentemente riconducibili alle spese di recapito e accettazione, trasporto nazionale e servizi di movimentazione e smistamento (voci *Trasporti/corrispondenza/pacchi* e *Servizi recapito e trasporto*). L'incremento netto complessivo delle voci in commento (+31.193 migliaia di euro), coerente con la crescita dei ricavi realizzati, riflette l'espansione del volume di affari della Società registrata nell'esercizio in commento.

I Costi per godimento beni di terzi sono i seguenti:

tab. C3.3 - Godimento beni di terzi			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Veicoli in full rent	184	214	(30)
Noleggi apparecchiature e licenze software	6	1.202	(1.196)
Totale	190	1.416	(1.226)

Tali costi attengono agli accordi di leasing per i quali ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'IFRS 16 di rilevare i canoni periodici linearmente, lungo la durata contrattuale dell'accordo, in quanto classificabili come contratti di modesto valore, di breve durata o contratti il cui oggetto sottostante è un'attività immateriale. Al 31 dicembre 2023, il saldo complessivo della voce risulta quasi integralmente azzerato.

C4 - COSTO DEL LAVORO (6.296 migliaia di euro)

tab. C4 - Costo del lavoro			(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Salari e stipendi	4.032	4.515	(483)
Oneri sociali	1.223	1.512	(289)
Trattamento di fine rapporto	211	25	186
Altri costi benefici dipendenti	830	(408)	1.238
Totale	6.296	5.644	652

Al 31 dicembre 2023 tale voce rappresenta la spesa sostenuta nell'esercizio relativa a stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto ed altri, riferita al Personale diretto e distaccato applicato alla Società. L'incremento del saldo complessivo della voce in commento, rispetto al dato comparativo, deriva in via pressochè esclusiva dagli *Altri costi per benefici ai*

dipendenti, comprensivi: dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2023 è di 145 migliaia di euro; dei costi netti per il personale distaccato verso la Controllante per 689 migliaia di euro. Il saldo negativo con cui la voce in commento si chiudeva al 31 dicembre 2022 dipendeva principalmente dal rilascio di accantonamenti a Fondo vertenze giuslavoristiche per 467 migliaia di euro al netto di costi vari per benefici a dipendenti.

Di seguito, il numero medio e puntuale del personale dipendente della Società:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti				
Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2022
Dirigenti	2	4	2	3
Quadri	20	17	22	21
Aree operative	62	63	65	62
Tot. unità tempo indeterminato (*)	84	84	89	86
Contratti a tempo determinato	2	0	2	1
Totale	86	84	91	87

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

Al 31 dicembre 2023, il personale applicato alla Società è rappresentato da 102 risorse, compreso l'amministratore delegato, di cui 89 dirette a tempo indeterminato, 2 dirette a tempo determinato e 11 distaccate dalla Capogruppo Poste Italiane.

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni				(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
Ammortamenti immobili impianti e macchinari	-	7	(7)	
Totale	-	7	(7)	

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società non rileva ammortamenti sugli asset iscritti nel proprio Bilancio, totalmente ammortizzati già al termine dell'esercizio precedente.

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni.

C7 - ALTRI COSTI E ONERI (3.274 migliaia di euro)

tab. C7 - Altri costi e oneri				(migliaia di euro)
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni	
Altre imposte e tasse	9	-	9	
Accantonamenti per rischi e oneri	2.988	(1.654)	4.642	
Altri costi e oneri	277	325	(48)	
Totale	3.274	(1.329)	4.603	

Al 31 dicembre 2023 la voce Accantonamenti per rischi e oneri (2.988 migliaia di euro) è afferente a rischi di incombenza ritenuti probabili nell'ambito di vertenze con terzi (accantonamenti netti per 650 migliaia di euro) e a rischi e oneri futuri

(accantonamenti netti per 2.338 migliaia di euro). Si rimanda anche alla nota B4 – *Fondi per rischi e oneri*. Il saldo negativo con cui la voce in commento si chiudeva al 31 dicembre 2022 dipendeva principalmente dal rilascio dei Fondi per rischi e oneri, in particolare relativo ai fondi preesistenti all'operazione di riassetto societario (1.654 migliaia di euro).

La voce Altri costi e oneri (277 migliaia di euro) include prevalentemente: il contributo consortile rilevato nei confronti del Consorzio Logistica Pacchi (58 migliaia di euro); il contributo AGCom di competenza dell'esercizio (139 migliaia di euro); spese per procedure legali ed amministrative (16 migliaia di euro); sopravvenienze passive (51 migliaia di euro). Il complemento al saldo della voce (13 migliaia di euro) è relativo a oneri di natura tributaria quali la tassa CCIAA e l'imposta di registro.

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (6.514 migliaia di euro)

tab. C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (migliaia di euro)			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attivit	6.514	2.203	4.311
Totale	6.514	2.203	4.311

La voce Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività riflette l'esito della valutazione di esigibilità e del rischio di credito, effettuata dalla Società al 31 dicembre 2023 in linea con le disposizioni di *impairment* previste dall'IFRS 9. Si rimanda anche alla nota 5 – *Analisi e presidio dei rischi finanziari* e alla nota 2.5 con riguardo all'*Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari*.

C9 – PROVENTI (8 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (869 migliaia di euro)

tab. C9.1 - Proventi finanziari (migliaia di euro)			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi attivi	8	-	8
Totale	8	-	8

tab. C9.2 - Oneri finanziari (migliaia di euro)			
Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni
Interessi passivi	842	267	575
Altri oneri finanziari	27	64	(37)
Totale	869	331	538

Al 31 dicembre 2023, i Proventi e gli Oneri finanziari si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi (8 migliaia di euro) e agli interessi passivi di cui 838 migliaia di euro maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto presso Poste Italiane S.p.A..La voce Altri oneri finanziari include commissioni relative a operazioni bancarie (18 migliaia di euro) e l'*Interest Cost* maturato sul Trattamento di Fine Rapporto (9 migliaia di euro).

C10 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva rettifiche o riprese di valore su attività finanziarie.

C11 - IMPOSTE SUL REDDITO (1.411 migliaia di euro)

Descrizione	Esercizio 2023			Esercizio 2022			Variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	(175)	589	414	623	130	753	(339)
Imposte differite attive	(1.652)	(92)	(1.745)	(203)	24	(179)	(1.566)
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-	-
Provento/onere da Consolidato Fiscale di Gruppo	2.742	-	2.742	-	-	-	2.742
Totale	915	497	1.411	420	154	574	837

L'IRES è stata determinata a partire dal tax rate teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 3,9%¹⁴. Di seguito, la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

Descrizione	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	(4.376)		(785)	
Imposta teorica (24%)	1.050	24%	193	24%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	(135)		227	
Sopravvenienze passive indeducibili	48		368	
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	-		(13)	
Stanzamenti o rilasci Imposte Differite esercizi precedenti	-		(203)	
Effetto delle variazioni aliquote IRES/IRAP saldi imposte differite	-		-	
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	(175)		(22)	
Imposte indeducibili	(19)		-	
Accertamento Imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche	-		-	
Utili realizzati su partecipazioni	-		-	
Altre	11		97	
Imposta effettiva	915		420	

seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

Descrizione	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
<i>Utile ante imposte</i>	(4.376)		(785)	
Imposta teorica (3,9%)	175	3,9%	31	3,9%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	321		123	
Costo del personale indeducibile	565		31	
Sopravvenienze passive indeducibili	4		60	
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	(93)		-	
Stanzamenti o rilasci Imposte Differite esercizi precedenti	-		24	
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti	24		-	
Imposte indeducibili	-		-	
Accertamento Imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche	-		-	
Utili realizzati su partecipazioni	-		-	
Altre	(179)		8	
Imposta effettiva	497		154	

¹⁴ L'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti passivi, del 4,20% per le imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, del 4,65% per le banche e gli altri soggetti finanziari e del 5,90% per le imprese di assicurazioni (+/-0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario).

I crediti/debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 sono di seguito dettagliati:

tab. C11.3 - Crediti/(debiti) per imposte correnti			(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Crediti per imposte correnti	-	7	(7)
Debiti per imposte correnti	(413)	(83)	(330)
Totale	(413)	(76)	(337)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/debiti per imposte differite al 31 dicembre 2023 sono di seguito dettagliati:

tab. C11.4 - Crediti/(debiti) per imposte dirette			(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	Variazioni
Crediti per imposte differite attive	2.896	1.152	1.744
Totale	2.896	1.152	1.744

Al 31 dicembre 2023, i crediti per imposte differite attive, sono pressoché riferibili agli effetti della fiscalità differita alla data di chiusura dell'esercizio e, nello specifico, imposte anticipate da ricondurre a differenze temporanee originatesi tra valori contabili di elementi patrimoniali aventi valenza fiscale. Le suddette imposte anticipate sono riconducibili, principalmente, a fondi per rischi ed oneri, fondo svalutazione crediti e fondo trattamento di fine rapporto. L'aliquota utilizzata ai fini del calcolo è pari al 24% relativamente all'IRES e al 3,9% con riferimento all'IRAP ove applicabile.

6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane: **Rischio di tasso di interesse sul fair value** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. **Rischio di credito** - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti. **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi. **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. In

particolare, il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle controparti e delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo. **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato. **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato. **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di Nexive Network al 31 dicembre 2023, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa del rischio di credito, relativamente ai soli crediti di natura commerciale, e del rischio di liquidità, ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio di credito: crediti commerciali

Nell'ambito del riassetto societario all'interno del Gruppo Poste Italiane, la Nexive Network, ha assunto il ruolo di Operating Company e Rete E-commerce ed ha sottoscritto un accordo pluriennale infragruppo, in fase di rinnovo, con il Consorzio Logistica Pacchi, di cui è consorziata, avente per oggetto i correlati servizi. A partire da tale data, la Società, in termini di business, non intrattiene rapporti commerciali con clientela terza.

I residui crediti commerciali verso i clienti terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo: sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una *valutazione analitica* del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione; per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una *valutazione forfettaria*, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

In particolare, la Società – considerata la limitata numerosità di posizioni creditorie - effettua l'*impairment* di tutti i crediti commerciali sulla base di una valutazione analitica, mediante un monitoraggio puntuale della singola posizione e sulla base di elementi probativi interni ed esterni.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2023, emersa dalla valutazione analitica della singola esposizione creditoria.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica (migliaia di euro)				
Descrizione	Saldo al 31.12.23		Saldo al 31.12.22	
	Valore contabile netto	Di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	Di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
verso clienti	186	10.166	7.695	4.052
verso Controllante	20	-	350	-
verso altre società del Gruppo	33.996	-	28.679	-
Totale	34.202	10.166	36.724	4.052

Con riferimento ai crediti scaduti, si è proceduto alla svalutazione della parte ritenuta ragionevolmente non recuperabile alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali				(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 01.01.23	Acc.ti netti	Utilizzi/ Altre variazioni	Saldo al 31.12.23
Crediti vs. clienti	4.052	6.514	(400)	10.166
Totale	4.052	6.514	(400)	10.166

Al 31 dicembre 2023, in particolare, la variazione del fondo in argomento è da ricondurre a nuovi accantonamenti, per 6.514 migliaia di euro effettuati nel periodo ed utilizzi per 400 migliaia di euro, nell'ambito delle attività di analisi, monitoraggio e conseguente aggiornamento delle stime contabili. Il rischio di credito, in relazione a quanto sopra evidenziato, è ritenuto contenuto.

Rischio di liquidità

La Società applica una politica basata su modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo. La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2023, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Attivo							(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			
	Entro	tra 1 e 5 anni	Totale	Entro	tra 1 e 5 anni	Totale	
Crediti commerciali	34.202	-	34.202	36.725	-	36.725	
Altri crediti e attività	9.219	-	9.219	15.706	-	15.706	
Attività finanziarie	-	39	39	-	39	39	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.873	-	2.873	2.741	-	2.741	
Totale Attivo	46.294	39	46.333	55.172	39	55.211	

Rischio di liquidità - Passivo							(migliaia di euro)
Descrizione	Saldo al 31.12.23			Saldo al 31.12.22			
	Entro	tra 1 e 5 anni	Totale	Entro	tra 1 e 5 anni	Totale	
Debiti commerciali	24.336	-	24.336	24.288	-	24.288	
Altre passività	4.679	-	4.679	2.416	80	2.496	
Passività finanziarie	4.315	-	4.315	17.298	-	17.298	
Totale Passivo	33.330	-	33.330	44.002	80	44.082	

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2023. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. La situazione patrimoniale e finanziaria non presenta alcuna criticità. La Società dispone di una adeguata posizione finanziaria netta e, di conseguenza, presenta un basso rischio finanziario non essendo necessario il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

6.2 ALTRI RISCHI

Rischio riconducibile agli operatori

È il rischio da correlare, in generale, alla organizzazione della produzione e, in particolare, all'andamento del business. Il rischio in argomento è costantemente monitorato dalla Società con il supporto della Capogruppo Poste Italiane e di professionisti all'uopo incaricati. Il rischio risulta inoltre essere coperto da uno specifico fondo iscritto in Bilancio.

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Al 31 dicembre 2023, in continuità con l'esercizio precedente, non si rilevano procedimenti in corso di alcuna natura o ambito, né passività potenziali di valore o impatto significativo, da declinare ai sensi del principio contabile IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

8. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2023 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

Denominazione	Saldo al 31.12.23				
	Crediti commerciali	Altri crediti e attività	Debiti commerciali	Passività finanziarie	Altri debiti e passività
Controllanti	20	2.377	1.031	4.315	2.834
Poste Italiane S.p.A.	20	2.377	1.031	4.315	2.834
Società del Gruppo	33.996	124	1.076	-	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	33.719	-	1.039	-	-
Nexive Scarl	182	-	-	-	-
Postel S.p.A.	95	124	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	29	-	-
PostePay S.p.A.	-	-	8	-	-
Correlate esterne	-	-	20	-	-
Altre	-	-	20	-	-
Totale	34.016	2.501	2.127	4.315	2.834

Al 31 dicembre 2023 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

Denominazione	Saldo al 31.12.23					
	Ricavi		Costi			
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri/(proventi) finanziari
Controllanti	-	-	1.849	828	-	830
Poste Italiane S.p.A.	-	-	1.849	828	-	830
Società del Gruppo	121.720	649	440	-	58	-
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	121.720	586	424	-	58	-
Nexive Scarl	-	63	-	-	-	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi S.r.l.	-	-	2	-	-	-
PostePay S.p.A.	-	-	14	-	-	-
Correlate esterne	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	121.720	649	2.289	828	58	830

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza. Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali. Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per gli esercizi 2023 e 2022 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

tab 8.5 - Compensi e spese agli amministratori		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	
Emolumenti	145	79	
Rimborsi spese	-	-	
Totale	145	79	

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per gli esercizi 2023 e 2022 è il seguente:

tab 8.6 - Compensi e spese Sindaci		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	
Compensi	35	35	
Spese	-	-	
Totale	35	35	

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organismo di vigilanza per gli esercizi 2023 e 2022 è il seguente:

tab 8.7 - Compensi e spese Organismo di vigilanza		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.23	Saldo al 31.12.22	
Compensi	25	25	
Spese	-	-	
Totale	25	25	

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi, maturati nell'esercizio 2023 ammonta a 138 migliaia di euro per gli amministratori, zero per quelli maturati al 31 dicembre 2022. Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2023 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane S.p.A. costituito il 31 luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2023 la società non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

Impegni

Alla data di chiusura del presente Bilancio, non si rilevano impegni da segnalare.

Linee di credito, garanzie, fidejussioni

Alla data di chiusura del presente bilancio non si rilevano linee di credito, garanzie e fidejussioni.

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2023, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 68 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria e rivalutazione ISTAT, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di Nexive Network S.r.l.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)		
ATTIVO	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.203	2.110
Investimenti immobiliari	31	32
Attività immateriali	945	828
Attività per diritti d'uso	1.040	945
Partecipazioni	3.676	2.598
Attività finanziarie	62.775	69.430
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	1.455	674
Altri crediti e attività	1.788	1.674
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	7.458	5.551
Totale	81.372	83.843
Attività correnti		
Rimanenze	4	11
Crediti commerciali	2.656	2.924
Crediti per imposte correnti	99	106
Altri crediti e attività	832	973
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.563	905
Attività finanziarie	21.421	20.783
Cassa e depositi BancoPosta	5.848	7.658
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.258	3.870
Totale	34.681	37.230
TOTALE ATTIVO	116.053	121.073
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(63)	(40)
Riserve	163	3.486
Risultati portati a nuovo	2.401	2.282
Totale	3.807	7.034
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	741	628
Trattamento di fine rapporto	678	896
Passività finanziarie	10.600	14.948
Imposte differite passive	232	674
Altre passività	1.907	1.677
Totale	14.158	18.823
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	516	541
Debiti commerciali	1.970	2.031
Debiti per imposte correnti	44	1
Altre passività	1.455	1.332
Passività finanziarie	94.103	91.311
Totale	98.088	95.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	116.053	121.073

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO

(milioni di euro)		
	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi e proventi	8.904	8.485
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	428	523
Altri ricavi e proventi	721	683
Totale ricavi	10.053	9.691
Costi per beni e servizi	2.498	2.486
Oneri dell'operatività finanziaria	215	178
Costo del lavoro	4.987	5.235
Ammortamenti e svalutazioni	744	715
Incrementi per lavori interni	(37)	(31)
Altri costi e oneri	473	209
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	320	-
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	97	14
Risultato operativo e di intermediazione	1.076	885
Oneri finanziari	71	64
Proventi finanziari	94	76
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(1)	-
Risultato prima delle imposte	1.100	897
Imposte dell'esercizio	253	100
UTILE DELL'ESERCIZIO	847	797

10. EVENTI SUCCESSIVI

A seguito delle dimissioni presentate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Massimo Rosini, in data 19 gennaio 2024 e considerate le due nomine per cooptazione dei consiglieri Dott.ssa Maria Modaffari e Ing. Andrea Monticelli, in sostituzione di altrettanti consiglieri dimessisi nel corso del secondo semestre 2023, è venuta meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea del 29 gennaio 2021 con mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e, pertanto, ai sensi dello Statuto e di legge, si è tenuta un'Assemblea totalitaria, in data 31 gennaio 2024, che ha deliberato: (i) di determinare in cinque il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 e di nominare, quali consiglieri: il Dott. Raffaele Cestaro; l'Ing. Andrea Monticelli; il Dott. Saverio Capolupo; la Dott.ssa Maria Modaffari; l'Ing. Gennaro Celotto; tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società; (ii) di confermare il compenso per ciascun Consigliere di Amministrazione pro-rata temporis pari a 15.000 euro lordi annui, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 Codice civile. In coerenza con le consuete regole di corporate governance di Gruppo, i compensi definiti non saranno introitati dai consiglieri dirigenti del Gruppo Poste Italiane ma verranno riversati dalla Società alla Capogruppo; (iii) di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Raffaele Cestaro, fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 e autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire i poteri al Presidente.

Nella stessa giornata, si è tenuto un Consiglio di Amministrazione, anch'esso in forma totalitaria, che ha deliberato di nominare Amministratore Delegato della Società l'Ing. Andrea Monticelli ed ha conferito i poteri al Presidente e all'Amministratore Delegato.

11. RELAZIONI

NEXIVE NETWORK S.r.l. con un unico Socio

Sede in Roma – Viale Europa n. 190
Capitale Sociale Euro 50.000 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 11261130964
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di POSTE ITALIANE S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023
AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, CODICE CIVILE
E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA EX ARTT. 2403 E 2403 BIS DEL
CODICE CIVILE**

All'unico Socio della NEXIVE NETWORK S.r.l.

Preliminarmente ricordiamo che le funzioni di revisione legale dei conti sono state attribuite alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

Alla suddetta società di revisione sono demandati, quindi, la relazione di revisione ed il giudizio sul bilancio dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale in società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia. In conformità a tali norme abbiamo, pertanto, svolto il nostro mandato, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Diamo, dunque, atto di seguito dell'attività da noi svolta, non avendo, peraltro, ricevuto segnalazioni di alcuna irregolarità da riferire nella presente relazione.

Attività di vigilanza

Ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee dei Soci, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e di legge ed in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ed in particolare, per quanto di competenza, sul suo sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di documenti aziendali e di informazioni dai responsabili delle varie funzioni e provvedendo ad esaminare la documentazione trasmessaci nonché il processo di informativa finanziaria; pure a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno.

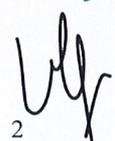
Abbiamo anche verificato che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né con società del gruppo, né con altre parti correlate, né con terzi.

Abbiamo, inoltre, verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile, prendendo, altresì, atto del giudizio positivo espresso in proposito dalla società di revisione nella relazione di propria competenza.

Durante le riunioni svolte e nel corso della nostra attività abbiamo acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico e finanziario effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire in proposito.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ci sono pervenute denunce *ex art.* 2408 Codice Civile, né sono pervenuti esposti né abbiamo dovuto effettuare segnalazioni all'Organo Amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* del D.lgs. n.14/2019.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati da noi rilasciati i pareri previsti dalla legge, in particolare quello sulla proposta di nomina della nuova società di revisione


2

nonché quello previsto dall'art. 2389, terzo comma del Codice Civile in merito all'attribuzione dei compensi al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile, abbiamo inoltre espresso la nostra approvazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alla cooptazione di due nuovi consiglieri, Maria Modaffari in sostituzione di Laura Furlan, dimissionaria e dell'Ing. Monticelli, in sostituzione dell'Ing. Mangiante, dimissionario.

Abbiamo, poi, incontrato e ci siamo confrontati con i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro da essa svolto e procedendo ad un reciproco scambio di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Dall'esame dei documenti aziendali e sulla base delle informazioni acquisite a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010, l'effettiva indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

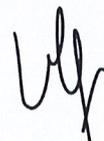
Abbiamo, altresì, incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza ed anche a tale proposito non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in merito al bilancio ed alla sua approvazione

Per l'attestazione che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposto in forma ordinaria, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società, rimandiamo alla relazione di propria competenza della società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A., rilasciata in data odierna, che non contiene rilievi, né richiami di informativa.

Il suddetto bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 è, inoltre, corredato della relazione sulla gestione.



Esso ci è stato consegnato dagli Amministratori entro i termini di cui all'art. 2429 Codice Civile ed evidenzia un risultato positivo di Euro 2.965.061.

In merito ad esso forniamo, inoltre, le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- i criteri di valutazione seguiti nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella prospettiva della continuazione dell'attività e non sono mutati rispetto all'esercizio precedente;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non evidenziamo osservazioni;
- la società ha dato adeguata informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, nella nota integrativa, come prescritto dall'art 2427, c. 1, n. 9, del Codice Civile
- ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, la Società ha riportato in uno specifico prospetto di dettaglio tra gli allegati al bilancio i "*Dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2022 della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento*", ultimo formalmente approvato dalla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. Sono state altresì fornite le informazioni necessarie previste dall'articolo 2427, comma 1, numeri 22-quinquies e 22-sexies, del Codice Civile.
- .

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella propria relazione di revisione del bilancio al 31/12/2023, che non contiene rilievi, né richiami di informativa, il Collegio Sindacale

propone, dunque, all'Assemblea dei Soci di approvare il suddetto bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori, nonché la proposta risultante dalla nota integrativa di integrale distribuzione dell'utile netto dell'esercizio, di Euro 2.965.061.=.

Roma, li 19 marzo 2024

Il Collegio Sindacale

(dott. Gian Piero BALDUCCI)

Gian Piero Balducci

(dott. Carlo DELLADIO)

Carlo Delladio

(dott.ssa Ines GANDINI)

Ines Gandini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Al Socio Unico di
Nexive Network S.r.l.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Nexive Network S.r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Nexive Network S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione di Nexive Network S.r.l. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Nexive Network S.r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Nexive Network S.r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 19 marzo 2024